Venerdì 10 Giugno 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 137

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 15

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5 — Estero: Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-60) e succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca ross. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Al capezzale di Bottecchia

Alternativa di ansie e di speranze

(*Dal nostro inviato*)

Gemona, 9 sera. — All'Ospedale Civile di Gemona la consegna è uguale per tutti: Bottecchia ha estrema necessità di assoluto riposo e nessuno, per alcun motivo, può essere ammesso in sua presenza.

Preambolo, questo, poco confortante invero per un giornalista in missione informativa.

D'altronde gli ordini dei medici sono dettati dalle gravi condizioni di salute del popolarissimo campione, tenuto conto anche che troppi suoi amici e ammiratori andavano affluendo in questi giorni.

Bottecchia ha, dunque, assoluta necessità di riposo, nè saremo noi a turbarlo.

Chiediamo bensì di poter conferire con la moglie, la quale trovasi al capezzale del suo Ottavio da quando ve la fece accorrere il triste, fulmineo annuncio.

Ricorrono domani otto giorni dal mattino in cui Ottavio Bottecchia, partito per un giro di allenamento dalla abituale residenza di Pordenone, pedalando la fida bicicletta, rimase vittima di un banale ma purtroppo grave incidente di viaggio. Giunto nei pressi di Peonis, dopo aver costeggiato il lago di Alesso, egli — probabilmente preso da improvviso malore — cadde sul lato destro della strada battendo la testa al suolo. Quasi privo di sensi, fu soccorso e trasportato in seguito all'Ospedale di Gemona. Quivi il chirurgo primario dott. Luigi Rieppi ebbe a riscontrare al disgraziato campione gravi lesioni: la frattura della clavicola sinistra e della base del cranio. E' quest'ultima che, per la sua forma accentuata ha destato e desta tutt'ora (come ebbero a dirci i sanitarii) non poche preoccupazioni.

Parlando con la signora Bottecchia

Ottavio Bottecchia è ricoverato in una corsia a pagamento della sala N. 4, sita al piano superiore del nuovo fabbricato.

Attendiamo qualche istante in silenzio. Il portiere, il quale ha lievemente addolcito la sua linea intransigente facendoci da ambasciatore, annuncia che la signora Bottecchia verrà fra poco.

Ecco, infatti, una porta che si schiude per lasciar passare una signora bruna, slanciata, indossante una sobria veste violacea.

— La signora Bottecchia?

— Purtroppo, signore.... E dico, purtroppo, oggi, nel mentre ieri potevo ben gridarlo con gioia ed orgoglio.... Però — soggiunge tosto come per attenuare l'amarezza delle prime parole — spero fervidamente di poter ridivenire la donna felice di un tempo....

La signora conosce il perchè della nostra visita e ci prega perciò di dire sui giornali che «Ottavio ringrazia gli amici e ammiratori che in gran numero si sono ricordati di lui in questi giorni.»

Un filo di speranza.....

— Dunque, suo marito sà dell'affettuoso plebiscito di questi giorni?

— Durante qualche attimo di lucidità ha chiesto degli amici e, essendo stato informato del premuroso interessamento, ha fatto cenno di ringraziare tutti.

— Condizioni stazionarie, vero?

— Condizioni pressochè stazionarie, ma gravi, molto gravi.

Il sen. prof. Giordano di Venezia, il cav. uff. dott. Rieppi di Udine e quant'altri sanitari visitarono l'infermo ebbero a riscontrargli sintomi preoccupanti. Ciò malgrado i sanitari, fidando nella robustissima tempra di Ottavio non hanno perduto le speranze. Io pure, pur comprendendo il pericolo che incombe, mi sforzo di mantenermi fiduciosa.

Stamane Ottavio aveva quaranta gradi di febbre, ma nel pomeriggio il termometro segnava una diminuzione di quattro linee. Un lievissimo miglioramento, ma quanto basta per recare un altro filo di speranza.

— Ottavio era reduce dalla Francia?

— Già, mio marito aveva lasciato Parigi pochi giorni prima dell'incidente in seguito alla nota disgrazia di suo fratello, vittima di altro malaugurato accidente.

Dopo un sosta a S. Martino di Colle Umberto (il paesello che gli diede i natali) si era recato nella nostra villetta di Pordenone assieme a me e ai due bimbi. Poichè il nostro matrimonio, che risale al 1921, ci procurò la gioia di avere due care creature e il dolore di perderne una, la prima, morta nel 1923. Ora abbiamo una bambina di anni tre e un bimbo di sedici mesi, due amori....

Li affidai a mia madre, per poter correre al capezzale di Ottavio, non appena appresi la disgrazia occorsagli.

La caduta fatale

— Sette giorni fa, salvo errore?

— Sì, sette giorni, son passati da allora; sette giorni in cui si alternarono le ansie e le speranze.

Non avrei mai creduto, purtroppo, che un forte e rude campione come Ottavio potesse finire così malamente, fuori gara.

La mattina di venerdì 3 scorso egli partì sorridente dalla nostra nostra villetta, sita fra Pordenone e Rorai, e sò che era sua intenzione di compiere un largo giro.

Dopo Pinzano e S. Daniele costeggiò il lago di Cavasso e fu presso Peonis ch'egli cadde. Riteniamo ciò sia dovuto ad improvviso malore, ad un capogiro o svenimento.

A questo punto interviene nel colloquio il sig. Giovanni Zamban, fratello della signora Caterina Bottecchia e cognato, nonchè amico di vecchia data, del corridore.

Egli c'informa di aver percorso più volte in bicicletta, in questi giorni assieme al corridore Piccin (altro cognato di Bottecchia per averne sposata la sorella), la strada da Pordenone a Gemona. Nel tratto prossimo a Peonis non riscontrarono alcunchè che avesse potuto far perdere l'equilibrio ad Ottavio. Non è vero che questi sia andato a cozzare contro la roccia che fiancheggia il lato sinistro della strada: la caduta avvenne sul lato destro, ossia in punto piano. Del resto, la bicicletta fu trovata intatta.

In merito non ci è dato sapere di più, poichè l'infermo ha ricordato soltanto l'ora della caduta — 9.30 — non ravvisando alcun particolare.

La prima corsa di Ottavio

Mentre la signora Bottecchia, cui rivolgiamo augurali parole, rientra nella sala N. 4, ci affacciamo all'uscio socchiuso. Nella penombra di una corsia, in un bianco lettuccio, giace l'«asso del pedale».

Il suo respiro è affannoso e il volto ossuto reca i segni della sofferenza. Mentre lo osserviamo non visti, Ottavio chiede da bere e sorseggia alcuni cucchiaini di acqua e zucchero; poscia nuovamente si assopisce.

In quel mentre si riavvicina il cognato Zambon, il quale ha per Bottecchia una sconfinata ammirazione. Ci dice che gli piange il cuore di vedere Ottavio in quello stato, proprio ora che assieme a Piccin, stava preparandosi a nuovi cimenti essendo atteso sulle strade di Spagna e di Francia.

Dopo quella carriera! Sbocciata, così, dal nulla....

— Se sapesse, la prima corsa .. Una scommessa con mia sorella, allora sua fidanzata, la quale prendeva sempre in giro Ottavio per la sua mania ciclistica. Bisogna risalire al 1921: S. Cassano. Alla prima seguì la seconda corsa: a Vazzola, primo assoluto, con venticinque minuti di vantaggio sugli altri concorrenti.

Piccole gare, svoltesi nella zona di Vittorio Veneto, cui seguirono quelle nel Pordenonese e nel Friuli, e poi nel Regno e poi in Francia....

Magnifico slancio ascensionale!

Ora il rude e glorioso campione, l'idolo delle folle sportive, è immobilizzato in un lettuccio di Ospedale, causa una banalissima caduta.

Scherzi del destino, di quel destino che auguriamo possa serbare a Ottavio Bottecchia, con l'auspicata guarigione, altri ambiti allori.

Le condizioni di stamane

Per telefono da Gemona, ore 10:

Bottecchia ha passato, come al solito, una notte inquieta. Temperatura oscillante fra 38.3 e 38.9, ossia qualche linea meno di ieri. — Stamane le condizioni generali non sono mutate.

Cronaca Pordenonese

La chiusura dei Corsi per i giovani agricoltori

Per iniziativa della Sezione di Cattedra ambulante di Agricoltura di Pordenone, durante lo scorso inverno vennero tenuti ai giovani agricoltori tre Corsi completi di agricoltura a Pordenone, ad Azzano X ed a Cordenons.

Le lezioni vennero impartite dal maestro agrario sig. Vecil Valerio, che si prodigò per insegnare ai giovani le nozioni fondamentali di agricoltura. La sua opera fu largamente ripagata dalla frequenza degli allievi e dal profitto che essi seppero trarre dall'insegnamento.

Domenica venne fatta la pubblica premiazione degli allievi, dando alla cerimonia speciale carattere di solennità, accoppiando anche la distribuzione dei premi per la battaglia del grano per l'anno 1926.

Ad Azzano Decimo

Ad Azzano X, alle ore 9 l'aula delle Scuole era gremita di agricoltori ed allievi. Presenziavano le autorità civili e religiose. Il Podestà ing. Aprilis disse elevate parole ricordando l'opera svolta del Governo Nazionale Fascista a favore dell'agricoltura italiana. Il cav. Marchettano svolse i concetti dell'agricoltura intensiva moderna, ricordando le provvidenze a favore della nostra agricoltura. In fine il dott. Bubba specificò i lavori e le pratiche più adatte alla zona.

Quindi vennero distribuiti i premi ai piccoli agricoltori nonchè i premi ai partecipanti al Concorso di Padova bandito dall'Istituto Federale di Credito delle tre Venezie, consegnando diplomi e medaglie all'Amm. co. Porcia ed agli agricoltori Bellotto Enrico di Corva e Bog Giovanni di Cesena.

Vennero distribuiti i premi ai partecipanti al Concorso comunale per il grano, e cioè: a Bellotto Enrico di Corva, Boz Giuseppe di Cesena ed a Piccinin Giuseppe di Tiezzo, medaglia d'argento e L. 150; all'Amm. nob. de Paciani medaglia d'argento più L. 150 al colono Beluz Giovanni, L. 100 ai coloni Longo Giovanni, Santina Enrico e Longo Angelo e L. 75 al colono Del Bel Antonio; all'Amm. Brunetta Giuseppe fu Onorio medaglia di bronzo più L. 100 al colono Favot Paolo e L. 75 al colono Benetton Angelo; a Del Rizzo Arcangelo di Saccon medaglia di bronzo e L. 100.

A Pordenone

A Pordenone alle ore 11 ebbe luogo nelle Scuole in piazza XX Settembre la seconda cerimonia presente anche il cav. uff. dott. Cossetti Ernesto Presidente del Circolo Agricolo Cooperativo. Il cav. prof. Marchettano ed il dott. Bubba trattarono dell'agricoltura intensiva e delle pratiche agricole di stagione.

Vennero consegnati i diplomi e libri di premio ai giovani agricoltori.

Vennero consegnati i diplomi ai partecipanti al Concorso del grano di Padova: Fratelli De Mattia di Selvano e Martinengo Luigi di Torre. Vennero consegnate le medaglie ai partecipanti al Concorso comunale del grano: ai signori Coran Antonio di Pordenone e Martinengo Luigi di Torre medaglia d'argento; a Cian Giovanni fu Lorenzo di Rorai grande medaglia di bronzo.

A Cordenons

A Cordenons la cerimonia venne tenuta nelle Scuole alle ore 15. Erano presenti il Podestà, i Presidenti dell'Associazione degli agricoltori, della Latteria sociale, della Stazione sociale di monta bovina, e molti agricoltori.

Il prof. cav. Marchettano svolse in forma elevata i concetti dell'agricoltura moderno e diede notizie delle provvidenze prese dal Governo Nazionale a favore dell'agricoltura. Il dott. Bubba ricordò il lavoro di organizzazione cooperativa in paese e tracciò il programma di lavoro per l'avvenire.

A nome degli agricoltori di Cordenons ringraziò il sig. D'Andrea ricordando ed elogiando l'opera svolta dalla Cattedra di Agricoltura.

Vennero distribuiti i diplomi ed i libri di premio ai giovani agricoltori.

Mercoledì scorso organizzata dalla Sezione di Cattedra di agricoltura di Pordenone, ebbe luogo la gita di istruzione degli allievi.

Eranno presenti tutti gli allievi, guidati dal dott. Bubba, dal maestro Vecil e accompagnati dall'ing. Pasqualini Pirro in rappresentanza del Comune di Cordenons, dal sig. Vivian Antonio Presidente dell'Associazione degli agricoltori di Cordenons, dal sig. Carrer Osvaldo Presidente della Latteria sociale di Cordenons, dal cav. Puiatti Leone del Sindacato degli Agricoltori di Pordenone, dal dott. Centelli Ivo e dal sig. Belotto Enrico in rappresentanza del Comune di Azzano X.

La gita, ebbe per mèta S. Vito al Tagliamento dove venne visitato lo zuccherificio della Società Ligure-Lombarda, sotto la guida del direttore dott. Giusto Carnielli e dal dott. Vivano. La visita, eseguita con calma e con metodo riuscì molto istruttiva.

Poi venne visitato l'Istituto agricolo Falcon-Vial, sotto la guida dei dottori Zanettini e Braidot, del sig. Cotuila e degli altri signori insegnanti.

Venne visitata la Latteria-Scuola e tutto l'impianto moderno di macchinario, l'orto, e poi il campo sperimentale, dove gli allievi poterono rendersi conto di tutte le prove iniziate, poterono ammirare le stazioni di monta bovina ed equina.

Ecco l'elenco degli allievi promossi:

CORSO DI PORDENONE

Ottimo: Bortolin Genesio di Agostino; Bisaro Giulio fu Sante; Pagnunsin Luigi di Guglielmo; Bortolussi Giuseppe di Francesco — Buono: Bisaro Luigi fu Sante; Pagnunsin Ernesto di Guglielmo; Piccinini Aldo di Luigi — Sufficiente: Pessot Sante di Domenico. Uno non promosso.

CORSO DI CORDENONS

Ottimo: Del Zotto Erminio fu Luigi; Fenos Giorgio fu Luigi; Marius Eugenio di Luigi; Pappi Emilio fu Giovanni; Raffin Arturo di Antonio; Raffin Alvrado di Eugenio; Turin Augusto di Sante; Vivian Angelo di Antonio; Vivian Angelo di Natale — Buono: Cozzarin Osvaldo di Angelo; Del Zotto Dionigi di Lino; Del Zotto Ottavio di Lino; Zancai Antonio di Lino — Sufficiente: Bidinost Severino di Luigi; Cardin Cesare di Antonio; Mucignat Giovanni di Leonardo; Trevisan Luigi di Carlo; Turia Luigi di Giacomo. Due non promossi.

CORSO DI AZZANO DECIMO

Ottimo: Battiston Olinto fu Giovanni; Bellotto Riccardo fu Umberto; Cogo Albino di Francesco; Del Rizzo Paolo di Giovanni; Mattiuz Luigi di Giovanni; Perin Antonio di Pietro; Perlin Libero fu Tomaso; Santin Rinaldo fu Giovanni; Tesolin Silvio di Giacomo; Zentil Luigi di Angelo — Buono: Battiston Roviglio fu Giovanni; Bellotto Riccardo di Giuseppe; Chiarot Primo di Isidoro; Del Bel Belluz Eugenio di Giuseppe; Favret Luigi fu Giovanni; Mattiuz Eugenio di Giovanni; Mattiuz Ferdinando di Giovanni; Piccinini Pietro fu Angelo; Santin Ferruccio di Pietro; Tesolin Armando fu Gio Batta; Tesolin Emilio fu Gio Batta; Tesolin Giuseppe di Eugenio; Zentil Antonio fu Sante — Sufficiente: Del Bel Belluz Lino di Daniele; Piccinini Dante fu Angelo; Piccinini Guglielmo di Giuseppe. Due non promossi.

Bimba che annega

9. — Nelle prime ore del pomeriggio avveniva una mortale disgrazia.

Il signor Vincenzo Ruzzante impresario di Padova, era venuto nella nostra città per dirigere i lavori di fornitura della villa del comm. Zennari e aveva preso alloggio in alcune stanze della villa stessa. Quest'oggi la piccola Esler, di anni 3 figlia del Ruzzante, eludendo la vigilanza dei familiari scese nel cortile e, approssimandosi al piccolo fosso di scarico di un acquaio, vi cadde dentro annegandovi.

Da notarsi che l'acquaio ancora non è usato e normalmente non vi è acqua. Fatalità volle che con la recente pioggia torrenziale la fossa si riempisse di circa quaranta centimetri d'acqua che bastarono ad affogare la piccola.

La grande riunione ciclistica

Domenica 12 corrente, organizzata dall'Unione Sportiva Pordenonese, si svolgerà al nostro Campo Sportivo l'annunciata riunione ciclistica in onore dei reduci del Giro d'Italia.

Il programma è il seguente:

Velocità dilettanti, m. 1200, batterie e finale — Eliminazione professionisti riservata agli esclusi dalla australiana — Inseguimento dilettanti indipendenti — Australiana a coppie professionisti — Traguardi dilettanti — Handicap dilettanti — Individuale di gala per professionisti, Km. 40, giri 100.

Tra gli iscritti alla riunione figurano i professionisti: Binda Alfredo; Brunero; Piemontesi; Bresciani; Negrini; Pancera C. Piccin; Binda Albino; Robotti Cattel; Dal Cin; Doro; Talariol e Picchiottino ed i dilettanti: Chiaradia, Fratelli Polese, Bartarotto, De Marchi, Bortolus, Persichetti ecc.

Il programma è quanto di meglio si possa desiderare e, data la classe degli uomini iscritti, siamo certi che riuscirà appassionante.

Match motociclistico

In seguito ad una disputa sportiva avvenuta tra i noti campioni motociclistici signori Piovesan Luciano e Muselli Giuseppe, questi si sono incontrati ieri sera nella nostra grande pista in due prove di 10 giri l'una.

La prima corsa disputata alla media di 82 chilometri all'ora e la seconda a 90 furono vinte dal signor Muselli.

Erano della Giuria il presidente del Moto Club Pordenonese con il Consiglio al completo e un centinaio di sportivi.

S. VITO AL TAGLIAM.

La V. Coppa San Vito

Avvicinandosi sempre più la data fissata per lo svolgimento dell'interessante gara ciclistica di giovedì prossimo, l'attesa diviene sempre più viva.

Mentre già soddisfacente è l'elenco dei primi iscritti a tutt'oggi e numerosi elementi abbiano annunciato la loro sicura partecipazione alla corsa, altri premi arricchiscono l'eccezionale dotazione.

La ditta Garlatti Emilio ha favorito anche quest'anno la società concittadina, la quale così può disporre di una splendida bicicletta al vesso di gran lusso per il primo arrivato. La Società Polisportiva di Maniago, seguendo l'esempio dell'A. S. S. Daniele, ha pure essa messo in palio un premio di traguardo al passaggio dei corridori da assegnarsi al primo che transiterà per Maniago consistente in un temperino tipo Duca.

E' stato nominato il comitato d'onore della manifestazione, il quale è composto dalle seguenti personalità: avv. comm. Iraci Prefetto del Friuli; senatore co. dott. comm. Francesco Rota; on. co. dott. comm. Francesco Tullio deputato; geom. cav. Enrico Fancello podestà; dr. Gino Beggiato presidente Ass. Mandamentale Fasciata Commercianti; Alborghetti Giovanni fondatore dell'U. S. S. e presidente della Società Filarmonica; dott. Mario Stufferi presidente della Federazione Friulana Combattenti Sezione di San Vito.

A far parte del Comitato d'onore, la Sportiva ha nominato i signori: Virano dott. Lorenzo; Fogolin cav. Claudio; Agostini Giovanni; Mainardis dott. Aldo; Coccolo Domenico; Scrosoppi rag. Giovanni; Stufferi Giacomo; Zanier Daniele; Tamburlini Dante; Primon Marco; Morinelli Rino; Gelsomini Francesco; Coassin Ugo; Renzi Antonio; Zannier Giacomo; Nonis Giacomo, ai quali si devono aggiungere i componenti il Consiglio Direttivo.

Mancando ancora alcune adesioni già annunciate, rimandiamo ad altro giorno l'elenco completo dei premi, i quali ammonteranno complessivamente ad oltre 3000 lire.

Calmiere sulla verdura

Pubblichiamo il nuovo calmiere sulle verdure in vigore da ieri: verze a lire 0.80; spinacci a 0.80; radicchio da 0.50 a 0.80; piselli a L. 1; patate nostrane a lire 1; insalata a 0,80; fagiolini a 2.50, erbette rave a 0.80; cipolla a lire 1; zucchette a 1.50.

CORDOVADO

Mercato Mensile

Lunedì, 13 corr. si terrà in questo Comune l'ormai rinomatissimo mercato mensile di animali e merci, al quale, tempo permettendo, è assicurato numeroso concorso.

RIVIGNANO

Il paese si abbellisce

In seguito ad un manifesto del Podestà, signor Romano Malatia, parecchi proprietari hanno già disposto la ripulitura delle facciate delle loro case. Piazza IV Novembre e le vie Dante, Garibaldi e Cavour hanno già assunto un aspetto civettuolo.

Confidiamo che altri proprietari, massime quelli del Piazzale Cavalleggeri di Aquila e Via Umberto I, imitino l'esempio.

Rivignano così si appresta, degnamente ad accogliere le alte autorità, che presenzieranno alla inaugurazione della Casa di Ricovero-Monumento fissata per il 26 giugno corrente.

BASILIANO

L'esito della festa del Fiore

Diciamolo subito: si dubitava moltissimo che l'esito, quest'anno, della Festa dei fiori non potesse riuscire che scadente. Moltissimi del paese erano accorsi a Udine, per assistere alle solenni patriottiche onoranze che la vicina Udine tributò ai Caduti presente un Principe di Casa Savoia e un Sottosegretario in rappresentanza del Governo; ed oltre a ciò, il pessimo tempo contrastava l'esecuzione materiale del programma bene concertato. Ma volontà vince le avversità; e avemmo il conforto di poter dire che anche questa volta Basiliano ha dato nobile prova del suo spirito umanitario. Difatti, si raccolsero lire 1103.60. Questo risultato è dovuto all'opera indefessa del Comitato, del quale facevano parte tutti i sacerdoti del Capoluogo e delle Frazioni; e alla zelante e costante attività delle zelanti maestre, che visitarono tutte le frazioni per raccogliere le offerte.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Per ottenere l'orchestra del Sindac.

Il Fiduciaario del Gruppo Orchestraale di Cividale cav. uff. Nicola de Rienzo ci comunica con preghiera di portare a conoscenza di tutti gli interessati, che da oggi per ottenere l'orchestra del Sindacato è necessario farne domanda almeno otto o dieci giorni prima dei festeggiamenti e che qualunque autorizzazione per essere valida deve portare la sua firma. Egli è il solo rappresentante del Gruppo ed i contratti fatti con altre persone, fossero pur soci del Sindacato, non sono validi. Ciò a scanso di equivoci e per evitare provvedimenti che possono provocare la sospensione della festa. Risultando inoltre che vi sono suonatori dilettanti, non sindacati, nè sindacabili per mancanza dei necessari titoli, i quali sotto forma di prestazione volontaria, in apparenza senza retribuzione suonano in orchestre da ballo, privando così del legittimo guadagno quelli che dell'arte musicale fanno una professione; il fiduciario diffida tali signori a smettera una buona volta per evitare energiche misure a loro riguardo.

Coloro poi che si sentono di avere la necessaria capacità ed i titoli per appartenere al Sindacato Nazionale Orchestrale, non hanno che ad avanzare domanda al predetto fiduciario; solo così la loro posizione diventa regolare.

Adunata Combattenti, Mutilati ed ex Alpini

I presidenti delle locali sezioni Combattenti Mutilati ed ex Alpini, invitano ufficialmente gli iscritti ad assistere alla cerimonia della consegna della bandiera al locale Comando RR. CC. che si svolgerà domenica 12 corr. mese alle ore 10 in Piazza del Duomo. Adunata presso la sede alle ore 9.30. Nessuno deve mancare.

Munifica offerta

Per iniziativa del sig. ten. Colonnello Bombardi, Comandante del Battaglione Cividale, pervennero, da parte del locale Comando, lire 400 da distribuirsi in 8 premi: da lire 50, quattro per Combattenti e quattro per i Mutilati più bisognosi. L'offerta fu non solo accettata con entusiasmo, ma anche riscosse il plauso di quanti vedono nell'iniziativa del sig. Colonnello il nobile intento di concorrere a dar vita alle istituzioni combattentistiche che sono la vita della Patria. Le Associazioni Combattenti e Mutilati a mezzo nostro ringraziano sentitamente.

Gabinetto di lettura

Sono cominciati a pervenire alcuni libri per la istituenda Sala di lettur ae biblioteca e speriamo che continueranno ad affluire le offerte... in natura. Ricordiamo che la Sede ex Combattenti, Mutilati ed ex Alpini è aperta nei giorni di giovedì, sabato e domenica.

S. PIETRO AL NATISONE

Mortale infortunio in una cava di pietra

Operaio ucciso da un masso

Sabato 4 corr. nella cava di Ponteacco della Società Cementi del Friuli, l'operaio Carlo Coren mentre era intento al lavoro, veniva investito da una grossa pietra staccatasi improvvisamente dall'alto della cava. Soccorso prontamente e portato alla propria abitazione nonostante le cure prodigategli cessava di vivere tra atroci sofferenze nella mattinata di martedì, lasciando la moglie e tre figli in tenera età.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali che riuscirono imponenti. Aprivano il mesto corteo numerose corone della famiglia, dei compagni di lavoro ecc.; seguiva il feretro coi congiunti, numerosa rappresentanza del Sindacato Fascista delle cave di Ponteacco e Tarcetta, con gagliardetto e un folto stuolo di popolo. Fra gli intervenuti: il Podestà di S. Pietro sig. Strazzolini, il sig. Zanutto Carlo in rappresentanza del Fiduciaario di Zona dei Sindacati cav. uff. Nicola de Rienzo, l'ing. Pizzutti ed il geom. Di Gaspero per la Direzione Cementi del Friuli, il Segretario del Sindacato Minatori sig. Pocovaz Bruno ed altri di cui ci sfugge il nome. Prestava servizio la banda di Vernasso.

Partito da Ponteacco il corteo si dirigeva alla Chiesa di S. Pietro, indi al Cimitero, dove, dopo l'assoluzione della salma il sig. Carlo Zanutto porse alla vittima del lavoro il saluto delle organizzazioni sindacali e dei compagni.

TOLMEZZO

Altri particolari sulla festa a mons. Ordiner

Sulle feste tributate dai tolmezzini a mons. Ordiner, riceviamo anche la seguente corrispondenza:

Sarebbe ingratitudine non dire due parole sulla festa di domenica, imperniatasi sul quarantesimo anno dalla prima Messa di Mons. Ordiner arcidiacono del luogo. Non avendo nessuno parlato sul giornale, dirò io due parole.

Per aspettare i sacerdoti che promesso avevano di venire, — come si sa, erano le Pentecoste, — la Messa solenne fu ritardata di mezz'ora; e in questa mezz'ora, riunitisi tutti i sacerdoti in canonica, alle 10 e 30 partono in due fila dalla canonica, in cotta, e col festeggiato Monsignore passano fra due ale di popolo esultante, e si portano al Duomo, dove i cantori, dall'orchestra ricevono il Festeggiato col saluto in musica.

Viene quindi cantata una Messa solenne, con accompagnamento d'arco.

A fare da santolo è il foraneo di Piano d'Arta, e molti sacerdoti in piviale rosso. Il cerimoniere è il parroco l'Illeggio D. Osualdo Lenus.

Al posto di onore, di fronte alla cattedra del Festeggiato, trovasi il vice podestà avv. Quaglia, con a fianco ufficiali dell'esercito in alta tenuta. Il bel Duomo, parato a festa, rigurgita di popolo; non si vedono che volti sorridenti.

Al vangelo sale sul pulpito il parroco cav. D. Ugo Larice con sorpresa di molti, che ci dà un pacifico discorso di circostanza; terminato il quale, il santolo è incaricato di leggere al Festeggiato i telegrammi pervenuti. E per primo, quello di SS. il Pontefice Pio XI; poi quello del card. De Lai; quindi quello del nostro Arcivescovo Rossi, senza dire di quelli di varii parroci amici.

La funzione terminò poco dopo il mezzodì. Nel passare dal Duomo, alla canonica, tutta quella fila di sacerdoti avevano di nuovo ai lati una marea di popolo festante.

A tavola, a fianco del festeggiato Monsignore, alla destra era il Vice Podestà, poichè il Podestà aveva dovuto portarsi a Udine, per la festa dello statuto; a sinistra il Santolo che aveva assistito il celebrante; a destra ancora l'oratore D. Ugo Larice; e di qua e di là due fila di convitati.

A un certo punto il parroco di S. Maria la Longa, si leva a complimentare il festeggiato; poi continua l'armonia come prima. In un altro punto i cantori si distribuiscono le parti, e uno dei convitati, presto presto si avvicina al festeggiato Monsignore ch'è in fondo la tavola, e legge a chiara voce un epicinio, che i convitati coronano con un subisso di augurî, al beneamato Monsignore. Dopo di che i cantori ci fan sentire il canto dei cristiani nelle catacombe: «Levere, o Signore, son queste catene», che il Tomadini con quella sua potenza musicale straordinaria, ha scritto.

Quindi fece pure, il suo complimento il direttore dei Salesiani alle tecniche D. Carpenè. Poi altri e altri ancora.

A quel pranzo, ch'ebbe tanto che fare, erano compreso Mons. Arcidiacono, undici parroci, e dieci tra vicari e cappellani.

Nel dopo pranzo, si cantarono alle quattro, i vesperi, ed il Te Deum coll'esposizione del Santissimo.

d. g. i.

TARCENTO

Festa del Fiore

Anche a Tarcento la Festa del Fiore, mercè l'interessamento del Comitato Ordinatore, presieduto dal Podestà Mosca rag. Gino e composto dal Direttore Didattico, dal Pretore del Mandamento, dal Segretario Politico del Fascio e dal dott. Jacopo Bonfadini, ha avuto un lusinghiero successo.

L'incasso complessivo fu di L. 1971.70, delle quali L. 1041.70 ricavate dalla vendita dei fiori, L. 860 per sottoscrizione fra il personale dirigente ed impiegatizio del locale Cascamificio, L. 70 per sottoscrizione dell'impresa Ceschia e delle sue maestranze.

GEMONA

Alunni tarcentini in gita

9. — Sono oggi qui giunti, in gita di istruzione, i Balilla e le Piccole Italiane di Tarcento, accompagnati dagli insegnanti e dal Direttore Bosello. Questi va così perseguendo il suo intento di avvicinare le scolaresche e gli insegnanti di diverse scuole, stabilendo cordiali rapporti e suscitando nobili gare di emulazione.

A Porta Udine si è recato a riceverli una rappresentanza della scuola elementare con la fanfara e con la Guardia d'onore, con la Centuria Balilla e con le Piccole Italiane, accompagnati dagli insegnanti signorine Cornelia Boezio, sig. Lorenzo Fachini, signorina Maria Rossini, sig. Francesco Bellonia.

Si è formato tosto il corteo, che è sfilato per le vie della città.

Gli ospiti graditi, che già ad Artegna avevano fatto sostare il veloce autobus per recarsi a deporre un omaggio floreale su quel monumento ai Caduti, fecero uguale gesto a Gemona. Un magnifico mazzo di fiori fu collocato sul nostro monumento a testimoniare il reverente affetto delle nuove generazioni verso i prodi immolatisi per la Patria.

I gitanti si portarono poscia alle Scuole, ove furono ricevuti da maestri ed alunni. Porse ai graditi ospiti il saluto di Gemona il maestro Fachini. Questi fece poi da illustratore delle nostre bellezze artistiche, durante la visita al Duomo, al Castello medioevale, al Municipio, al santuario di Sant'Antonio, alla Chiesa di S. Giovanni. Furono visitati anche l'edificio delle Scuole Professionali e il Cotonificio Morganti. Quivi il direttore signor Salmoiraghi fece ai piccoli tarcentini una cortese accoglienza.

A mezzogiorno i gitanti consumarono la colazione al sacco, soffermandosi per un po' di riposo alle Scuole Elementari. Dopo di che sfilarono nuovamente per le vie del centro, accompagnati dagli insegnanti e bimbi di qui, e salutati con simpatia dalla cittadinanza.

Prima della partenza che avvenne verso le 16, una piccola italiana di Tarcento pronunciò belle parole di saluto e ringraziamento a Gemona. Le fece seguito, con elevate espressioni, l'egregio direttore Bosello, cui spetta il merito della riuscitissima gita. Egli pure si disse grato delle accoglienze avute e lieto di avere stabilito un primo cordiale contatto fra le scolaresche tarcentine e quelle gemonesi.

Il rinvio dei festeggiamenti di Ospedaletto

Con il tempo pessimo di domenica scorsa, il solerte comitato organizzatore dei festeggiamenti di Ospedaletto, presieduto dall'instancabile signor Ferdinando Fabiani, ha deliberato di rinviare per domenica 12 p. v. tutti i numeri del programma che non hanno potuto avere svolgimento. Avremo perciò la corsa podistica, la corsa umoristica con le carriole ed il gioco delle pignatte.

La banda di Ospedaletto continua pertanto le prove per il tanto atteso concerto che verrà svolto nel pomeriggio.

Auguri di una completa riuscita.

CRONACA CITTADINA

Il vibrante saluto di Conegliano al Friuli

Il Comitato Cittadino di Conegliano ha diffuso il seguente nobilissimo saluto ai friulani, in occasione della festa di domenica 12 corr., dettato dall'On. Michelangelo Zimolo:

Cittadini di Conegliano!

Porgiamo alle genti friulane che ci portano il sorriso di una tradizionale gentilezza, l'entusiastico saluto dei nostri cuori fraterni.

Conegliano accoglie con letizia i figli della vicina Provincia che recano una tangibile prova di amore alla nostra città ed all'Istituto glorioso che, sorto primo in Italia, dettò leggi ai viticultori di tutta la terra, ai quali piacque levar l'agile strofe — fra i poeti maggiori e minori — il grande di Pietrasanta.

Cittadini!

Non fa bisogno di perderci nella storia dei secoli lontani, per esaltare il Friuli.

I Friulani, tra l'oblio dei più, furono i confortatori primi dei fratelli nostri viventi in povertà oltre il confine che gli uomini — non Dio — avevano posto fra italiani e italiani.

Furono scrittori italiani, amanti la povertà della vita con la fedeltà all'ideale, piuttosto che la ricchezza barattando la coscienza e vendendo una penna, che dimostrarono agli esuli d'oltre frontiera come non tutti gli italiani avessero dimenticato i doveri ed i diritti della stirpe.

L'invasione nemica, dovuta all'opera delittuosa all'interno ed a chi non comprese l'anima generosa del nostro soldato, confuse nel comune dolore e nella comune speranza Conegliano e il Friuli.

Cittadini di Conegliano!

Nel ricordo della vittoria che dalla nostra terra spiccò il volo superbo per la liberazione di ogni contrada martoriata dai barbari di Alemagna-Croazia, porgiamo alle genti friulane, che sono ancor oggi le scolte vigilanti d'Italia sul confine d'oriente, il saluto che riaffermi la indistruttibile solidarietà nazionale.

Conegliano, 9-6-1927, Anno V.

Il Comitato

* * *

Un altro nobile saluto darà agli ospiti il Podestà Gen. Garrone, il quale ha esteso invito per la partecipazione alla festa gentile alle maggiori Autorità di Udine e Treviso.

La città di Conegliano s'appresta intanto a ricevere i friulani con i massimi onori: tutte le Associazioni locali, con i rispettivi gonfaloni, attenderanno l'arrivo del treno speciale alla stazione (ore 14.30), per marciare poi in corteo al monumento ai Caduti, ove sarà deposta una corona — indi il corteo, nell'ordine già fissato dal Comitato, procederà attraverso le vie pavesate di tricolori fino alla Mostra d'Arte al suono alternato degli inni della Patria e villotte friulane.

Dopo il concerto della Banda Municipale di Udine, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni, la quale svolgerà uno dei suoi più complessi programmi con musica del Boito, del Massenet, del Verdi, del Mascagni si svolgerà in Piazza Cima l'attesissima serata friulana, che culminerà con i canti, le danze e i fuochi artificiali.

Ricordiamo che il treno speciale partirà da Udine il 12 corr., alle ore 13 precise. Per usufruire da Udine bisogna essere muniti di tessera-biglietto, che si ritirerà presso la Federazione Fascista Industria e Commercio (Piazza del Duomo 2, Udine), al prezzo di L. 25.

I soci dell'Università Popolare devono invece iscriversi presso la Segreteria della Scuola (Palazzo Bartolini 3 Udine).

Il treno sosterà a tutte le stazioni comprese tra Udine e Sacile, secondo l'orario che sarà pubblicato domani.

UN «NUMERO UNICO»

Uscirà oggi un «numero unico» di sedici pagine in grande formato dedicato alla «Giornata Friulana» di Conegliano. La pubblicazione, ricca di oltre 30 illustrazioni, contiene i seguenti articoli: «Vinum italicum»; il saluto di Conegliano e il programma della festa; «I motti dell'antica sapienza e della moderna esperienza»; «Espositori del Friuli a Conegliano»; «Il vino nei canti dei poeti friulani»; «terzine dantesche e villotte friulane nell'osteria di Conegliano»; «buon gusto e buon senso»; «festa di suoni e di colori in Piazza Cima»; «Une bevude... come tantiss evecchie osterie Udinesis».

«La Panarie» ha curato la compilazione e l'edizione dell'interessantissima e divertente pubblicazione.

Anche gli ex alpini alla Giornata Friulana di Conegliano

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Udine, invita i soci a partecipare alla visita ufficiale alla consorella di Conegliano indetta per domenica 12.

La presidenza ha preso accordi con il Comitato dei festeggiamenti della Giornata Friulana, ottenendo un certo numero di biglietti per il treno speciale in partenza da Udine alle 13. La Sezione parteciperà con la fanfara del Gruppo di Tricesimo. Coloro che vorranno parteciparе alla gita sono pregati di ritirare la tessera pel viaggio, presso il segretario della Sezione e presso il consocio Gallinssi, Cartoleria G. B. Cremese in via Cavour. La spesa del biglietto (andata e ritorno) si riduce a lire 25.

GITA A CONEGLIANO
La chiusura delle iscrizioni alla gita di Conegliano Veneto

Ricordiamo che le iscrizioni alla gita, che questa Università Popolare, ha indetto a Conegliano Veneto per domenica 12 corr. si chiuderanno irrevocabilmente sabato 11, alle ore 12.

La quota è di lire 50, e comprende il biglietto ferroviario di andata e ritorno, la tassa d'ingresso alla Mostra Internazionale d'Arte ispirata alla vite ed al vino, al pranzo sociale ed allo spettacolo all'aperto.

Ecco il programma:

Ore 12.50: Adunata sul Piazzale della Stazione — 13: Partenza da Udine con treno speciale — 14.30: Arrivo a Conegliano — Visita alla Mostra d'Arte ispirata alla vite ed al vino — 17.30: Ricevimento dei Soci dell'Università Popolare di Udine nelle sale del Circolo di Cultura Fascista di Conegliano — 19: Pranzo sociale — 20.30: Spettacolo all'aperto — 24: Partenza da Conegliano.

DEGLI INDUSTRIALI E COMMERC.

L'Unione Industriale e la Federazione Commercianti di Udine avvertono che presso la propria segreteria in Piazza del Duomo 1 si ricevono fino a sabato sera le adesioni per il viaggio a Conegliano in occasione dei festeggiamenti di domenica 12 corr.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di lire 25.

BANDA CITTADINA

Allo scopo di non danneggiare la rappresentazione che avrà luogo questa sera al Sociale, la Banda Cittadina terrà il suo concerto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30. Ecco il programma:

1.o Tirindelli, Alla Mazurka — 2.o Grieg, Canzone del Solveig e Serenata Francese — 3.o Donizetti, Finale 2. «Poliuto» — 4.o De Nardis, Scene Abruzzesi — 5.o Verdi, Sinfonia «G. D'Arco».

S. E. Pennavaria al cav. uff. Oriolo

Il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, S. E. Pennavaria, ha diretto al Commissario Straordinario della Provincia il seguente telegramma:

«Invio Vossignoria unitamente funzionari Provincia miei vivi ringraziamenti gentile ospitalità. Saluti».

Commemorazione Aportiana all'Asilo dell'Immacolata

Nella sala dell'Asilo Immacolata si è tenuta ieri la annunciata commemorazione di Ferrante Aporti che cento anni or sono fondava il primo Asilo Infantile a Cremona.

In ogni parte d'Italia, e in qualche centro da cospicue autorità governative, fu commemorata la storica data.

Udine non poteva fare da meno, ed opportunamente la figura e l'opera del grande italiano fu rievocata in una sala di quello Asilo che è il più antico della Provincia.

Alla bella cerimonia intervennero S. E. Mons. Arcivescovo, presidente della Pia Opera, l'on. Podestà comm. Russo, accompagnato dalla sua gentilissima signora, il cav. Toncatto R. Ispettore Scolastico, il comm. prof. Garassini Preside dell'Istituto Magistrale C. Percoto, il comm. Pizzio, il gr. uff. Battistella, la co. Porta, la co. Petreio, la co. Sbruglio, il magg. cav. Vidoni ed un'eletta accolta di invitati specialmente delle Scuole Medie e delle Scuole Primarie.

S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dall'on. Russo al suo ingresso nella sala del teatrino dell'Asilo, addobbata per l'occasione con festoni tricolori e piante verdi e ornata dall'immagini di S. M. il Re, del Sommo Pontefice e del Capo del Governo, è stato salutato dalle note della Marcia Reale, mentre tutti i presenti si levavano in piedi plaudendo.

Quindi dopo un inno di introduzione, cantato dai bimbi dell'asilo, il sacerdote don Benedetti, ha brevemente rievocato l'opera altamente umanitaria e patriottica, svolta a beneficio dell'educazione dei fanciulli da don Ferrante Aporti, di cui quest'anno cade il centenario e che ben può considerarsi una gloria del sacerdozio italiano.

L'oratore ha ricordato le tristi condizioni in cui versavano gli istituti destinati a raccogliere i figli delle classi meno abbienti per provvedere alla loro educazione ed i miseri e ristretti criteri che guidavano nella loro opera coloro che a detta educazione erano preposti e la rivoluzione, se così possiamo chiamarla, che in questo campo ha apportato l'opera di do Ferrante Aporti. Ha parlato quindi della diffusione che il metodo aportiano ha ben presto ottenuto e al sorgere di numerosi asili in ogni parte di Italia, tra cui a Udine l'attuale asilo della Immacolata, fondato nel 1838, e che l'interessamento delle principali autorità cittadine e la beneficenza di istituti e di privati ha condotto ad un notevole sviluppo e prosperità. Ricordata quindi l'opera anche altamente patriottica svolta da don Ferrante Aporti, che parte della sua vita trascorre nell'esilio per infamia e odio dell'Austria, ha terminato il suo dire plaudendo alla volontà del Governo Nazionale che ha voluto che degnamente sia celebrato questo apostolo di educazione e di italianità.

Molti applausi ha riscosso alla fine la bella rievocazione.

Ha quindi avuto inizio lo svolgimento dei numeri del programma, che comprendeva canti e bozzetti eseguiti con molta grazia e speditezza dai bimbi dell'Asilo che riscossero dai presenti le più vive simpatie e i più meritati applausi unitamente all'orchestrina organizzata dal m.o Giulio Cremese che sedeva al piano, coadiuvato all'armonium dal m. G. Furlan. E particolarmente gradito è stato l'omaggio di fiori che una graziosissima coppia di bimbi, in costume carnico, ha voluto porgere alle autorità presenti e agli invitati. Ha chiuso il simpatico trattenimento un genialissimo bozzetto e un inno di omaggio alla memoria del fondatore dei «nidi dell'infanzia».

Le autorità hanno quindi visitato le sale dell'asilo, dimostrando vivo interessamento e compiacimento.

La festa dell'Artiglieria

Il 15 giugno, ricorrenza della Battaglia del Piave e festa dell'Arma d'Artiglieria, gli artiglieri del V Reggimento Artiglieria Pesante Campale eseguiranno un programma ginnico militare nella Piazza Umberto I, a partire dalle ore 17.

Successivamente gli ufficiali del Reggimento offriranno un vermouth d'onore nelle sale del loro Circolo.

Ecco il programma di massima, che si svolgerà in quella occasione, per quanto riguarda l'espletamento degli esercizi da parte degli artiglieri:

Ore 17: Inizio della festa; sparo di fuochi pirotecnici dal Castello.

Primo esercizio: ginnastica a corpo libero eseguita da 100 artiglieri, con musica — Secondo esercizio: gara di corsa veloce fra otto migliori artiglieri del Reggimento (due per ogni gruppo cannoni o obici), due premi in oggetto — Terzo esercizio: gara di tiro alla fune fra le due migliori squadre del Reggimento, premio a tutti i componenti la squadra vincitrice — Quarto esercizio: corsa ritardata di biciclette: due premi in oggetto ai meglio classificati — Quinto esercizio: gimkana di motociclette (artiglieri incaricati del servizio di collegamento in guerra), per corsa con ostacoli nel minor tempo, due premi in oggetto ai meglio classificati — Sesto esercizio: passaggio di quattro autocarri in un percorso obbligato; due premi in oggetto ai meglio classificati — Settimo esercizio: gimkana di biciclette con palloncini (artiglieri incaricati del servizio di collegamento in guerra); due premi ai meglio classificati — Ottavo esercizio: messa in batteria di due cannoni e due obici serviti dalle quattro migliori squadre di serventi al pezzo (tempo minimo); pezzi trainati da trattori Pavesi; premio ai componenti la squadra meglio classificata.

Seguirà la premiazione dei vincitori da parte delle Autorità. La festa avrà fine con sparo di fuochi pirotecnici dal Castello.

Alla cerimonia interverranno tutte le Autorità e le musiche del 2.o Fanteria e del 5.o Pesante Campale.

La deliberazione dell'egregio colonnello Delli Ponti — di far seguire la festa in Piazza Umberto I anzichè fra le mura della caserma — sarà certo accolta con vivo compiacimento dalla cittadinanza. E' un gesto che avvicina ancor di più i baldi artiglieri al cuore di Udine.

Per avere copia del giornale, inviare l'importo relativo anticipato.

Le condizioni statiche dello storico nostro Castello

— «Il nostro Castello crolla?» — si domandi il prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo in un breve ma interessante (come tutto ciò ch'egli scrive) articolo comparso nell'ultimo numero della «Panarie». La domanda è motivata dagli allarmi lanciati al pubblico da un membro per la conservazione dei monumenti.

«Fino ad un certo punto (dice il prof. Del Puppo) questo allarme può essere giustificato dalle poco liete condizioni, che ognuno che abbia occhi può notare da solo, di alcune parti dell'antico edificio. Non è da ieri, per esempio, che un'armatura di travi, più o meno connesse, regge un grande arco del porticato settentrionale del Castello, nè da ieri gli zoccoli e le basi delle colonne. Di quel porticato sono in visibile stato di degrado e il muro prospiciente l'Officina elettrica mostra apertamente certe piaghe che anche fra i meno dotti infatto di costruzioni possono suscitare qualche dubbio; ma da ciò a un pericolo imminente di crollo, anche parziale del fabbricato ci corre.

«Certo in sifatti casi laprudenza non è mai troppa e, più presto si corre ai ripari, più presto è assicurata la stabilità, ora incerta, di quella mole.

Le cause di questa incertezza non si debbono ricercare nella compagine magnifica di quella costruzione, sibbene nelle manomissioni insensate a cui essa andò soggetta forse dal giorno in cui l'abbandonò l'ultimo Luogotenente della Serenissima. Mura squarciate in tutta la loro altezza da canne di camini, di focolari e di stufe, aperture fatte in rottura senza discernimento ne hanno indebolito la coesione e la forza di sostegno, onde crepe e fenditure abbastanza appariscenti. A parecchi di quegli inconvenienti fu rimediato, sia nei primi lavori di restauro dell'ala destra del fabbricato, sia in quelli di riatto ai locali dell'ala sinistra man mano ch'essi venivano destinati a sede dei Musei: ma pur senza aver il carattere di rabberciature, quelle opere non concorsero a consolidare definitivamente la massa che ad ogni scossa, anche lieve, di terremoto, non potè a meno di risentirsi abbastanza palesamente.

Le preoccupazioni della Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti risalgono a parecchi decenni fa, a quando ancora n'era presidente il benemerito senatore co. Antonino di Prampero. Se ne occupò l'architetto Max Ongaro e furono fatti rilievi accurati da Tiziano Tonini; ma il problema rimase insoluto. Lo risollevò nel 1922 lo prof. Del Puppo, e l'architetto Ongaro, in seguito ad un nuovo sopraluogo, s'impegnò di elaborare un disegno definitivo di restauro; ma la morte glielo impedì.

Successe una specie d'interregno per il trasporto della Sopraintendenza da Venezia a Trieste per gli affari concernenti il nostro Friuli; ciò però non impedì che la Commissione provinciale continuasse l'opera sua, sia in corpore, sia per mezzo della sua presidenza (la Commissione per il Civico Museo entrò in campo all'ultima ora). «Per l'interessamento efficace dell'on. Russo (informa il prof. Del Puppo) il nuovo Sopraintendente architetto Forlati prese a cuore la questione e sta ora occupandosi della cosa, sicchè è lecito sperare che alla mole insigne vengano finalmente prestate le necessarie cure mercè il generoso concorso dello Stato e del Comune».

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte dell'ing. Odorico Valussi: cav. Antonio Brusconi 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Giuseppina Manganotti: Famiglia Angelini 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'ing. Odorico Valussi: Giacomo Antonini 10, prof. Ugo Dall'Acqua 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'ing. Odorico Valussi: Regina e Francesco Sabbadini 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Giuseppina Manganotti: dott. cav. uff. Pitotti Giuseppe 20.

* * *

Per onorare la memoria di Giuseppina Meneghini Manganotti: Famiglia Farmacisti Manganotti versarono l. 250, assegnando l. 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni cittadine: Tubercolotici di Guerra — Ciechi di Guerra — Mutilati di Guerra — Orfani di Guerra — Orfane di Via Ravis.

* * *

Oltre queste erogazioni fatte col nostro mezzo, la famiglia del farmacista Manganotti, per onorare la memoria di Giuseppina Meneghini Manganotti, ha fatto direttamente le seguenti elargizioni:

Per il Comune di Basiliano: Congregazione di Carità L. 100; Asilo Infantile 100; Scuola professionale femminile 50.

Per il Comune di Mortegliano: Asilo Infantile 100; Orfani di Guerra di Mortegliano 100.

PREMI LOTTERIA MUTILATI

In base all'estrazione del R. Lotto del 14 maggio 1927 un solo premio della Lotteria Mutilati è stato vinto e cioè il 4.o premio corrispondente alla Ruota di Roma (colore azzurro) bollettario N. 35 biglietto n. 69. Il vincitore però non si è presentato per il ritiro del premio nel termine previsto dal regolamento, stampato anche a tergo di ogni biglietto, per cui il premio stesso resta a beneficio del Comitato.

Gli altri premi non sono stati vinti da alcuno perchè i biglietti che risultarono vincitori sono rimasti invenduti ed infatti si trovano fra quelli depositati alla R. Intendenza di Finanza il giorno 14 maggio prima della estrazione dei numeri del R. Lotto.

SOTTOSCRIZIONE DI «FRATE FRANCESCO»

Il Comitato costituitosi per l'esecuzione dell'Oratorio «Frate Francesco» invita tutti i sottoscrittori di quote a voler effettuare sollecitamente i versamenti delle quote stesse al cassiere Ugo Zilli onde dar modo al Comitato di poter chiudere i conti e dare il resoconto finanziario dell'iniziativa.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito cav. uff. ing. Odorico Valussi:

Hanno versato la quota di lire 10: Russo onor. comm. Luigi, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Pagani cav. uff. Camillo, Agnoli rag. Mario, Deciani co. cav. dott. Antonino, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Nimis cav. Alessandro, Hemann comm. Maurizio, Sendresen comm. ing. Giovanni, Misani comm. prof. Massimo, Nardini cav. avv. Emilio, Rubbazzer cav. Silvio, Blasoni Angelo Luigi, Fantoni cav. uff. Pietro, Sartoretti avv. Michele.

Hanno versato lire 5: Cigaina dott. Tullio, Marchettano cav. prof. Enrico, Mussato Arnaldo, Valentinis Federico. Totale lire 525 (continua).

Il bosco del Littorio
Una circolare del Prefetto ai Podestà

L'Illustre Prefetto della Provincia, comm. Iraci ha diramato a tutti i Podestà la seguente:

Comunico alle SS. LL. la seguente Circolare telegrafica di S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno:

«La nuova giovinezza italiana deve rendere più vivo e tenace il suo attaccamento alla terra. Occorre diffondere il senso e lo amore del bosco fonte di freschezza spirituale e fisica che allontanerà gli adolescenti fascisti dai luoghi chiusi di corruzione e di infiacchimento.

La nuova Italia deve creare il bosco del Littorio e la sua festa del bosco sarà celebrata il 28 ottobre annuale della Marcia su Roma. All'uopo occorre promuovere la concessione permanente a favore dell'Opera Nazionale Balilla, di terreni destinati a scopo di piantagione. A ciò devono concorrere i Comuni, gli enti pubblici, ed i privati. Ogni Comune dovrà avere almeno un ettaro destinato al bosco del Littorio. Ogni fascista, in grado di farlo, dovrà concorrere a questa opera essenzialmente fascista, perchè opera di giovinezza. Preganși pertanto le SS. LL. di invitare i Comuni di Codesta Provincia a concedere subito almeno un ettaro di terreno comunale. In caso che i Comuni non sieno proprietari di terreni nè demaniali nè patrimoniali e non soccorrano spontanee elargizioni di privati proprietari, dovrà, da parte dei Comuni stessi, procedersi all'acquisto del terreno necessario adottando, in caso di difficoltà, la procedura dell'espropriazione per pubblica utilità».

Il Prefetto confida sulla sollecita iniziativa dei podestà ed attende di essere informato al più presto dei risultati raggiunti e dei contributi più rilevanti.

Riunione di chiusura del Consiglio Provinciale dell'A.N.F. della Scuola Primaria

Ieri mattina, in un'aula delle Scuole di Via Dante, seguì la riunione di chiusura per l'anno scolastico 1926-27, del Consiglio Provinciale dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria.

Erano presenti, quasi tutti i segretari delle quarantotto sezioni della Provincia di Udine; presiedeva il segretario generale maestro sig. Luigi Bonanni.

Furono rivedute questioni riguardanti l'organizzazione delle Sezioni ed impartite istruzioni ai segretari circa la parte finanziaria conseguente al movimento verificatosi nelle rispettive loro Sezioni e furono esaminati e discussi i criteri finora svolti onde dare impulso alle sezioni, criteri del resto rispondenti alle direttive impartite dagli organi superiori centrali.

Infine furono trattate questioni di indole scolastica e precisamente in merito all'assistenza ai maestri, con particolare riferimento alle pensioni.

La riunione dopo non lunga, ma laboriosa trattazione delle varie questioni interessanti la classe magistrale e le sezioni dell'A. N. I. F. Scuole Primarie, tolse la seduta, non senza prima aver inviato un plauso al Consiglio direttivo Provinciale, per l'opera da esso finora svolta, con tanto amore e con tanto interessamento.

PER LA RIDUZIONE AFFITTI

La commissione fascista per la riduzione degli affitti comunica:

Nel mentre la Commissione ricorda agli interessati che le riunioni per comporre le controversie sugli affitti, avranno luogo oggi venerdì 10 c. m. ale ore 18.30 e domenica 9. v. alle ore 10, diffida publicamente quei pochi proprietari di case che in numero esiguo, non sono comparsi davanti alla Commissione, nelle ore e con le modalità indicate.

A prescindere dalle superiori sanzioni che verranno applicate ai mancanti non giustificati, la Commissione si riserva di far pubblicare a mezzo della stampa locale, i nomi di coloro che stoltamente cercano in modo così manifesto, opporsi alle direttive del Governo Nazionale ed agli ordini del Partito.

Per la costituzione del gruppo esercenti trebbiatrici

Invitati dall'Unione Industriale Fascista, si riunirono ieri nel pomeriggio, presso la sede di detta Unione, i trebbiatori della Provincia di Udine allo scopo di costituire regolarmente, conforme le disposizioni contenute nella legge sindacale, il gruppo esercenti trebbiatrici della nostra Provincia, in seno all'Unione Provinciale.

Oltre un centinaio di industriali della categoria erano convenuti alla importante riunione.

L'assemblea discusse importanti problemi interessanti la classe, in considerazione anche dell'avvicinarsi del periodo di lavoro delle trebbiatrici, ha stabilito che la data di apertura per le macchine venga fissata zona per zona e che sia stabilita la tassa di trebbiatur sia per le trebbiatrici mobili che per quelle fisse, nonchè la zona di lavorazione per ciascuna delle trebbiatrici stesse.

Dopo ampia discussione fu costituito il gruppo la cui rappresentanza venne affidata per ciascun mandamento ai signori: cav. uff. De Rienzo per Cividale, Paolo Coran per Pordenone, Vincenzo Fabris per San Vito al Tagl., Marco Venturelli per Aviano, Pellizzoni e G. Pancini per Codroipo, Angelo Ravere per Sacile, Ernesto Pevere per San Daniele, cav. Luigi Zatti per Spilimbergo, Paolo Cirio per Palmanova, Giovanni Della Valle e Lino Guerrin per Latisana, Giovanni Franz e Ciro Gorza per Udine, cav. Alessandro Ciardi per Cervignano, Giuseppe Calligaro per Gemona e Luigi Cancioni per Tarcento.

Il consiglio riunitosi subito dopo l'assemblea, ha eletto a Presidente del gruppo il cav. uff. Nicolò De Rienzo ed a Vice presidente il sig. Giovanni della Valle, ed ha stabilito che zona per zona venga indetta una nuova riunione alla quale dovranno partecipare tutti i trebbiatori. Ai rappresentanti di zona infine, è stato dato l'incarico di ispezionare durante la lavorazione le trebbiatrici operanti nella loro giurisdizione e di raccogliere tutti i dati ed informazioni che riguardano l'esercizio delle trebbiatrici stesse.

Composizione con macchine linotype rapidissima ed esattezza, e prezzi convenientissimi, di opuscoli, giornali, riviste, libri di lusso, ecc. ecc. Rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Il sig. Enrico Cogoi vittima d'un accidente

Nel pomeriggio di ieri una grave disgrazia gettò di nuovo nel dolore una famiglia da poco tempo colpita da un'altra gravissima sventura.

Il mugnaio Giovanni Cogoi fu Celeste di anni 24, dimorante in via Pozzuolo 52, dove gestiva un mulino, dopo aver pranzato, aveva raccomandato che lo si chiamasse verso le 13.15 dovendosi recare in città per trovarsi con un suo zio e spedire alcune raccomandate. E detto ciò erasi portato nel magazzino, per riposare.

All'una e un quarto la sorella andò per svegliarlo. Ma, non appena entrata nel camerone, con angoscioso terrore vide il fratello steso immobile a terra, con gli occhi vitrei, le mani compresse sul ventre; e poco distante una rivoltella.... lanciò istintive grida di aiuto. Accorsero i famigliari, parenti, operai. Immediatamente si provvide ad avvertire un medico; ma viste le condizioni gravi dello sventurato giovane, urgentemente si provvide al di lui trasporto, all'Ospedale Civile, a mezzo dell'autocorriera Udine-S. Osvaldo e viceversa.

Il ferito vi è stato subito accolto; ma quando il medico di guardia, dott Zuliani, stava procedendo alle prime cure, il disgraziato moriva. Gli venne riscontrata una ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata nella regione epigastrica. La morte avvenne per sopraggiunta emorragia. Si crede che la disgrazia sia avvenuta mentre il povero giovane stava pulendo una rivoltella a tamburo, di grosso calibro, di proprietà del padre.

Alla sera doveva presenziare ad una assemblea della Società sportiva di S. Osvaldo, per prendere accordi e disposizioni per il programma da svolgersi giovedì prossimo, festa del Corpus Domini, in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale.

La famiglia ora è composta solo dalle due sorelle maggiori e da un ragazzetto di circa 12 anni. Nel giro di due mesi la costernazione è entrata per la seconda volta in quella casa.

Come i lettori ricorderanno, infatti, circa due mesi addietro, il padre rincasando verso le 11 della notte, precipitò da una piccola scala di pietra che porta dal molino nel cortile della abitazione; e nel domattina i famigliari lo rinvennero cadavere.

Il pietosissimo caso di ieri unito al ricordo dell'altro tutto recente, hanno destato profonda impressione, anche per la notorietà che gode — massime nella vasta parrocchia di S. Giorgio maggiore — la famiglia Cogoi, pronta sempre al soccorso per le altrui sventure epperciò popolarissima in tutto quel rione.

Il tentato suicidio di questa notte di una sartina

Questa notte verso l'una, il brigadiere comandante la stazione dei RR. CC. di servizio al Campo di Aviazione di Campoformido, accompagnò, con l'autoambulanza degli Avieri, al nostro Ospedale, certa Lina Mazzolini fu Giovanni di anni 22 dimorante all'albergo «Alla Posta» di professione sarta. La poverettae presentava ferite da taglio ai polsi, per fortuna non gravi, tanto che dopo le medicazioni fattegli dal dott. Zuliani, potè ritornare alla sua dimora.

Il brigadiere dei carabinieri riferì di aver rinvenuto la Mazzolini in prossimità del Campo d'Aviazione, che gridava come fosse impazzita, nel contempo armata di una lama «Gilette» continava a tagliarsi i polsi.

Il suo pronto intervento impedì che il folle proposito della giovane venisse effettuato.

S'ignorano le cause del disperato gesto della giovane.

Il crollo di una tettoia ferisce due lavandaie

Ieri, all'Istituto Renati, si sgretolava improvvisamente un muro che sorreggeva una vecchia tettoia, sotto la quale stava la lavanderia.

Tre donne che stavano facendo il bucato sotto la tettoia, rimasero travolte nel crollo di questa e del muro. Una di esse fu estratta fortunatamente illesa; le altre due, invece restarono leggermente ferite. Ebbero le prime cure alla Casa di Cura del comm. Cavarzerani e quindi poterono ritornare alle loro case.

UNA MANO FRA LA CINGHIA E LA PULEGGIA

Il meccanico Adolfo Prosdocimo d'anni 15 di Giuseppe dimorante in viale Palmanova, alle dipendenze della ditta Bagnoli, lavorando presso un tornio rimase impigliato con la mano sinistra fra la cinghia e la puleggia riportando la frattura dell'apofisi stiloide del radio.

All'ospedale il dott. Zuliani giudicò la lesione guaribile in 25 giorni.

LA CADUTA DI UNA DOMESTICA

La domestica Assunta Del Pin d'anni 17 di Leonardo da Cernegions, ieri nel pomeriggio, nel mentre era intenta a stendere su un filo dei panni perchè si asciugassero al sole, ribaltò accidentalmente dalla sedia sulla quale si trovava.

Accompagnata al nostro ospedale, il sanitario di guardia dott. Zuliani le riscontrò la frattura completa del terzo medio del braccio destro.

La Del Pin fu accolta nel Pio luogo e giudicata guaribile in circa un mese.

INCIAMPA E SI FRATTURA IL FEMORE

Fu accolta ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, certa Rosa Visutti d'anni 63 di Passons per frattura del collo del femore sinistro.

La disgraziata, riferì d'essersi prodotta tale lesione, cadendo a terra causa l'essersi inciampata in un sasso, mentre rientrava in casa.

Il dott. Zuliani, la fece accogliere nel Pio luogo, giudicando la lesione guaribile, salvo complicazioni, in 40 giorni.

UNA DISTORSIONE

Il quattordicenne Nerino Claric di Pietro, abitante in via Gemona, fu medicato ieri all'ospedale dal dott. Accordini, per una distorsione alla mano destra, riportata cadendo accidentalmente in casa.

Guarirà in una dozzina di giorni.

UN DITO ASPORTATO

Tagliando un pezzo di legno, il piccolo Giuseppe De Vit di anni 10, di Pietro, dimorante al Gormor, si ferì piuttosto gravemente al dito indice della mano sinistra.

Accompagnato dai famigliari al Civico ospedale, fu tosto medicato dal dott. Zuliani che lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

ARTE e TEATRI
Il successo della Compagnia Pacifici

Ieri sera seguì al nostro Sociale la replica della gustosa operetta «La Zarina», che tanto successo ottenne nei maggiori teatri d'Italia e alla première dell'altra sera.

Ancora una volta i singoli artisti seppero far valere le loro ottime doti artistiche, riscuotendo calorosi applausi. Applausi a scena aperta si ebbero: la valente protagonista sig. Jole Pacifici, il fine comico Gino Bianchi, la Linda Remy, il Virino, il Gavelli, la Minoretti e il Gualtieri.

Questa sera l'operetta «Shimmy verde» del maestro Valente, nuova per Udine.

L'inizio dello spettacolo verrà ritardato di un quarto d'ora per dar modo al pubblico di assistere al concerto della Banda Cittadina. Terminerà verso la mezzanotte.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Ettore Braghiroli e Emanuele Ricca di Barcis esercenti imprese edilizie. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Di Piero, curatore provvisorio il rag. Sina.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 27 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 27 luglio, la chiusura del processo di verifica al 28 agosto.

— Ditta Armanni Achille e Marvina Guerrini di Tarcento esercente una fornace di laterizi. Ha nominato giudice delegato lo avv. cav. Minesso, curatore provvisorio lo avv. Zagato.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 23 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 9 luglio, la chiusura del processo di cerifica al 28 luglio.

UN FALLIMENTO A TOLMEZZO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato dichiarato il fallimento di Nassimbeni Anna fu Mattia ved. Zanier e di Ettore Zanier fu Pietro già commercianti in Pontebba.

E' stato nominato giudice delegato l'avvocato dott. Adelchi Poiani e curatore provvisorio l'avv. Fedrigo-Perissutti di Gemona.

Fissata al 20 giugno la prima adunanza dei creditori, al 28 stesso il termine per la presentazione dei titoli di credito, e al 7 luglio la chiusura del processo di verifica.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 13 — Medea, Nimis, Palmanova, Artegna, Azzano X, Caporetto, Tolmezzo.

Martedì 14 — Gradisca, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 15 — Latisana, Monte San Vito, Pozzuolo del Friuli, Sacile, S. Daniele del Friuli, San Vito di Vipacco, Tarcento.

Giovedì 16 — Udine.

Venerdì 17 — Percotto.

Sabato 18 — Pordenone.

L'ESITO DEL MERCATO

Il mercato del primo giovedì del mese ha dato il seguente risultato: maiali da latte entrati 128, venduti 106 da lire 130 a lire 275; maiali dall'evamiento entrati 168, venduti 57, da lire 205 a 365; pecore entrate 21, vendute 18, da lire 45 a 185; capre entrate 6, vendute 5, da lire 65 a 105.

Quando si è afflitti da emorroidi

Poche persone sfuggono alle emorroidi; ma molti possono liberarsi alla svelta di questo male, usando lo Unguento Foster. Questo balsamo mitiga l'infiammazione e nei casi di emoroidi sanguinolenti e fuoruscenti, lo troverete egualmente efficace. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Cinema Moderno

Gestione An. Pittaluga

Oggi 10 *Giugno Glady* Hulette ammirabile nel suo doppio ruolo di protagonista interpreta il grande capolavoro intensamente passionale e drammatico in 4 atti

L'erba del Diavolo

Soggetto avvincente e interessantissimo profondamente emozionante per il terribile incalzare degli avvenimenti.

Fuori programma il prodigioso e recentis.

TESTAFREDDA VETTURINO

Fuori programma il prodigioso e recentissimo volo New York-Parigi di Lindberg, il trasvolatore dell'Atlantico.

Incredibile successo — Prezzi soliti

Lunedì: LA RONDA DI NOTTE.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi 10, sabato 11 e domenica 12 giugno 1927

RAGNO D'ORO

nell'insuperabile interpretazione di RICCARDO CORTEZ e VIRGINIA LEE CORBIN,

di un film, dei più grandi appassionati, travolgenti successi - Edizione Paramount.

Fuori programma il fantastico volo di LINDBERGH DA NEW YORK A PARIGI.

Imminente: Rodolfo Valentino ne «L'aquila nera».

BELLEZZA DEL MONDO

Il destino sullo sfondo simbolico dell'eterno contrasto tra sogno e realtà intreccia capricciosamente le situazioni della finzione scenica; e in questo sottile gioco del capriccioso dio, i protagonisti vivono e soffrono la loro umana vicenda passionale.

Protagonista ammirata

ITALIA ALMIRANTE

Oggi dalle ore 17 a grande orchestra al

Cinema Concerto Eden

ULTIMA ORA

La "Festa della Scuola,, al Real Collegio Femminile Uccellis

Gaia, simpaticissima la festa di ieri, all'Uccellis, svoltasi all'aperto, nel vasto cortile interno; cara e in qualche punto anche commovente. Vi hanno assistito una folla di mamme e sorelle e babbi e fratellini e congiunti delle presenti alunne ed anche qualche «nonnina»; molte che dell'Istituto furono allieve e lo ricordano con nostalgico affetto; molti ammiratori ed amici del Collegio, che onora la città, il Friuli; e un folto gruppo di autorità e personalità cospicue. Notiamo:

Vice Prefetto comm. dott. Bianco; il Podestà di Udine on. comm. Russo; generale comm. Musso; Commissario Prefettizio per la Provincia comm. Oriolo; senatore barone cav. di gr. cr. Eli oMorpurgo; Commissario della Cattedra Ambulante d'Agricoltura gr. uff. Domenico Rubini; Segretario Capo della Provincia comm. co. Giuliano di Caporiacco; comm. Pizzo Direttore delle Scuole Communali; Comandante il Distretto Militare colonnello cav. Fantino; Comandante il V. Reggimento Artiglieria Pesante Campale colonnello cav. Dalli Ponti; Comandante la Legione CC. RR. ten. colonnello co. Scribani Rossi di Cerreto; Presidente della «Pro Montibus» comm. dott. Busutti; Presidente dell'Università Popolare e dell'Accademia di Udine prof. cav. barone Enrico Morpurgo; Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura cav. dott. Marchettano; lo Ispettore scolastico cav. Toneatto; dott. co. Enrico del Torso vice presidente del Museo Etnografico Friulano; co. Alessandro del Torso Presidente dell'Associazione Sportiva Udinese; comm. Garassini Preside delle R. Scuole Magistrali; signor Giuseppe Chiesa Presidente della Società Operaia; Direttore delle Carceri cav. uff. Buffardeci; cav. uff. prof. Del Puppo Direttore dei Civici Musei; cav. Giuseppe Morelli De Rossi Presidente del Consorzio Antifilloserico; signora Visentin Feruglio medaglia d'oro; la signora Pischiutta presidente del Fascio Femminile; il colonnello cav. Mombellardo Presidente della Sezione Udinese «Nastro Azzurro; il gr. uff. prof. Battistella già Provveditore agli Studi; maestro cav. Luigi Bonanni e signor Alciati per i Combattenti; capitano Locatelli per l'aviazione; co. Giacomo di Prampero; prof. Felice Cavallotti; cav. uffi Conti per i Reduci Patrie Battaglie; dott. Marzuttini e una rappresentanza del Collegio Toppo Wassermann con bandiera; cav. uff. Alta ed altri in rappresentanza dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Di questo Istituto v'era anche una rappresentanza di allieve e il corpo bandistico.

La raccolta bellezza del luogo reso più grazioso da pennoncini, multicolori, l'attesa festosa delle alunne schierate in fondo, il numeroso distinto «pubblico», davano all'insieme una suggestione singolare; e si indovinavano i sentimenit ed affetti intercorrenti fra le allieve ed i loro congiunti. Facevano gli onori di casa l'on. co. Gino di Caporiacco presidente e la Direttrice del Collegio prof. Tullia Bazzi, mamma e sorella di tutte le giovinette alle sue cure affidate.

Le autorità e rappresentanze, ricevute nella sala d'aspetto, entrano in gruppo al suono della Marcia Reale, ascoltata in piedi.

La bandiera del Collegio sta isolata presso le allieve. Vessillifera è la signorina Giulia Driussi; le stanno allato l edue guardie d'onore signorine Marcella Gentilomo di Vienna e Ada Ruzzier di Monfalcone.

***

Comincia lo svolgimento del programma, con due inni cantati in coro dalle allieve, sotto la direzione del maestro Cremaschi: Inno della Giovinezza ed Inno ginnastico, salutati da generali applausi ben meritati per la bontà perfetta esecuzione. Poi, si svolgono evoluzioni ed esercitazioni ginniche con bacchette: ammirabili per l'inappuntabile sincronica e l'aggraziata flessuosità delle varie figure: dirigeva la prof. Medotto insegnante di ginnastica, alla quale tutte le allieve, e come in questi due così negli esercizi successivi, fecero veramente onore. Calorosi applausi che poi si ripeterono anche più insistenti agli esercizi elementari complessivi dal prof. Monti ed agli Esercizi con clavette accompagnati dalla banda musicale di Rubignacco; nonchè agli esercizi elementari collettivi.

A questi saggi ginnastici si alternavano i canti magnificamente eseguiti, da un centinaio di voci soavi: così l'inno alla Patria, come i patetici notturi del Forti e del d'Annunzio: applauditissimi.

***

Dopo gli esercizi elementari collettivi, pronunciò affettuose, opportune parole il Presidene, on. co. Gino di Caporiacco.

Premesso un saluto ed un ringraziamento ai rappresentanti del Governo, della Città e della Provincia» nonchè ai rappresentanti dell'Esercito glorioso che rende la Patria secura contro ogni insidia nemica, ai presidi degli Istituti e delle Scuole che resero più solenne e significativa la festa; si rivolge paternma netaelle alunne, delle quali conosce gli sforzi ed i sacrifizi quotidiani ed è lieto e fiero di poter dire — al cospetto di tanta autorità in presenza delle loro mamme che forse già furono in questo luogo medesimo educate — è lieto e fiero di pote r dire che l'Istituto può essere superbo di loro.

Voi state per avviarvi alle vacanze, in seno lle vostre famiglie — soggiunge; ed augura che le trascorrano lietamente, nella campagna aperta, tra il sole e il verde, per rinfrancarsi, per acquistar nuove foze per le fatiche dell'avvenire. Altre stanno per lasciare definitivamente il Collegio, dopo compiuto il corso degli studi che si erano prefissi: ed anche ad esse porta il saluto e lo augurio affettuoso: che la loro vita trascorra felice, quale merita la donna che si è lodevolmente preparata alla sua nobile missione di compagna, di confortatrice, di educatrice nella vita — la donna italiana, modesta nella felicità forte nel odlore, pronta ad ogni sacrificio per il bene dei suoi cari, per il bene della Patria.

***

Dopo le applaudite parole del Presidente, si distribuiscono le medaglie d'oro alle alunne che hanno compiuto con onore gli studi del Collegio. Ecco l'elenco:

Armellini Estella, Cappellato Tina, Castagnoli Nella, Coiazzi Ada, Collo Maria, De Anna Adelina, Di Caporiacco Elsa, Donati Bianca, Fabris Paola, Frattini Elsa, Salvador Cornelia, Lovisoni Maria, Sepetich Pina, Marchetti Bianca - medaglia di oro e diploma; Capellato Maria, Zurghi Eleonora, Zuccaro Anna, Burini Amelia, Ballico Alberta e Mizzau Franca — medaglia d'oro e diploma in pergamena

Tutte, che si presentarono a ricevere questo gentile ricordo del collegio, furono salutate da un applauso generale.

Seguì la visita alle due splendide mostre: dei disegni (insegnante, signorina Cella' e dei lavori (insegnante signorina Riva).

Il Santa Maria riparato Oggi De Pinedo riprenderà il volo

HORTA, 9. (Via Italcable). — Il «Santamaria» è ora completamente a posto per la partenza e sta facendo le sue provviste di combustibile. Il colonnello De Pinedo, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, riprenderà il volo domani mattina verso le 9 (ora di Roma) per ritornare al punto sull'Oceano dove fu costretto ad ammarare. Di lì si dirigerà su Ponta del Gada e dovrebbe sorvolare Horta nel suo viaggio a Pontadelgada circa 5 ore dopo il momento in cui egli avrà spiccato il volo.

De Pinedo è partito stamane

HORTA, 10 (Via Italcable). — De Pinedo ha ripreso il volo stamattina alle ore 9.23 (ora di Roma).

L'ammiraglio Acton al cantiere Navale di Monfalcone

TRIESTE 9. — Il capo dello stato maggiore della regia marina ammiraglio Acton, accompagnato dal comandante Varoli Piazza, si è recato al cantiere navale Triestino di Monfalcone dove è stato ricevnto dal comm. Maraghini, dal colonnello del genio navale Modugno e dal comm. Cosulich, che lo hanno accompagnato alla visita dei quattro sommergibili tipo Pisani di 850 tonnellate circa ciascuno, in costruzione per la marina da guerra della motonave «Saturnia» e delle officine di costruzioni aereonautiche. Tornato a Trieste l'ammiraglio Acton ha partecipato nel pomeriggio al ricevimento offerto in suo onore dal club adriatico.

Il Senato approva il Bilancio per il Ministero delle Finanze

ROMA, 9. — La seduta d'oggi del Senato è cominciata con la comunicazione di un messaggio del Capo del Governo e Ministro dell'Interno, relativo agli scioglimenti dei Consigli provinciali e comunali nelle relative provincie e alla rimozione dei sindaci; e con d'invio d'un omaggio augurale all'illustre vegliardo senatore Paolo Boselli che ieri ha compiuto il suo 89.o anno d'età — insigne patriotta, statista e letterato. La proposta fatta dal presidente S. E. Senatore Tittoni ed il Senato l'accoglie unanime, tra vivi generali prolungati applausi.

Poi si riprende la discussione sul preventivo 1927-28 per il Ministero delle Finanze.

Parlano: Niccolini, Francesco Rota, Marcello e Conti; e quindi segue la risposta del ministro Volpi.

Il senatore Rota si è occupato degli squilibri nei ribassi e delle condizioni degli agricoltori. Concludendo, il senatore Rota esprime la sua fede nel Capo del Governo, il cui genio seppe arrestare la lira che si avviava al precipizio e saprà trarre dalla realtà dei fatti economici quei provvedimenti che valgano a non inaridire le fonti della nostra produzione (applausi).

Il Ministro Volpi, chiaro ed efficace come sempre, ha così concluso:

— Vi sono difficoltà, ma le supereremo. I tempi difficili sono una conquista in atto per un popolo grande, in moto continuo. Il divenire costituisce l'essenza della vita degli individui, dei popoli, poichè la vita deve essere azione, lotta, progresso incessante continuo, indefinito, per noi italiani. Questa mia conclusione di uomo di finanza non sembri una astrazione. Anche le cifre, anche la finanza hanno la loro filosofia e la loro poesia; è la poesia della Patria, quale noi la sentiamo, quale noi la vogliamo (vivissimi applausi).

Dopo il discorso del Ministro, il Senato ha approvato tutti i capitoli del Bilancio e gli articoli della legge relativa.

Il primo grande congresso agricolo delle tre Venezie

ROMA, 9. — Sabato 11 si inaugurerà a Padova nel teatro Garibaldi il primo grande congresso agricolo delle tre Venezie indetto dai sindacati tecnici agricoli. Il congresso al quale interverranno le più alte autorità del mondo agricolo e sarà presieduto dall'on. Acerbo presidente del sindacato nazionale tecnici agricoli e dall'onor Razza segretario generale dei sindacati fascisti della agricoltura. Saranno svolte le seguenti ed importanti relazioni: dottor Franco Angelini segretario generale del sindacato nazionale tecnici agricoli, i tecnici alla direzione delle aziende agricole, prof. Luciano Pigorini, direttore della R. Stazione di bachicoltura di Padova; la battaglia della seta, prof. Ferruccio Zago, le piante industriali. L'on. Acerbo pronuncierà il discorso inaugurale e l'on. Razza farà un'ampia relazione sull'organizzazione dei lavoratori agricoli.

La scuola italiana aperta a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 10. — Alla presenza del console generale d'Italia e del delegato dei fasci di Baviera è stata stamane inaugurata la scuola Italiana che accoglie un largo numero di figli di italiani. Le notabilità e gli enti italiani hanno deciso di inviare a loro spese gli scolari durante le vacanze estive in una colonia marina in Italia. Il gesto è simpaticamente commentato anche negli ambienti tedeschi.

Il processo contro un attentatore alla vita sacra del Duce

ROMA, 9. — Oggi si è iniziato, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo contro Gino Lucetti che l'11 settembre scorso, sul piazzale di Porta Pia, lanciò una bomba «Sipe» contro S. E. il Capo del Governo. La bomba aveva la miccia accesa e scoppiò, cagionando lesioni personali a vari individui; ma, per le fortune d'Italia, S. E. Mussolini rimase illeso. Imputati di concorso nel delitto, sono altri due: lo anarchico Stefano Valteroni, col quale il Lucetti ebbe rapporti durante la sua permanenza a Roma, e Leandro Sorio, cameriere dell'albergo «Trento e Trieste», dove il Lucetti era alloggiato, che alterò, fra l'altro, il registro dell'albergo, per modo da far apparire che il Lucetti era già partito da Roma, il giorno in cui lo abbrobrioso atentato era avvenuto.

Scarsissimo pubblico assiste alla udienza. Nessuna donna, esendo esse, con recente disposizione, state escluse, tanto da questo come dagli altri due processi che si svolgeranno fra breve.

Nell'udienza antimeridiana furono letti gli atti relativi al processo e si procedette all'interrogatorio degli imputati.

Il Lucetti, nato in Avenza, provincia di Massa, il 31 agosto 1900, contadino conferma di avere commesso l'atentato con l'intenzione di uccidere il Capo dello Stato: vi aveva pensato ancora nel 1923. Si dichiara anarchico individualista e di aver agito da solo senza complici.

Gli altri due negano ogni loro partecipazione al delitto e dicharano che ignoravano in modo assoluto le intenzioni criminose del Lucetti; e tentano spiegare le circostanze rilevate a loro carico dall'accusa.

Il Valteroni è di Avenza, come il Lucetti ed è nato il 21 febbraio del 1897; il Sorio è di Brescia, ed è nato il 30 marzo del 1899. Il Valteroni confessa di essere anarchico ed amico del Lucetti, quale suo compaesano; ma insiste nel negare di aver avuto conoscenza dell'attentato che quegli si proponeva.

Nell'udienza pomeridiana, completati gli interrogatori con quello del Valteroni, si raccolgono i giudizi dei periti tecnici; e si escutono vari testimoni.

L'udienza termina alle 17.15 Domani riprende il dibattimento alle ore 9.30.

Orribile sciagura a Napoli
Il crollo di un palazzo in costruzione seppellisce 13 operai

NAPOLI, 9. — Stamane alle ore 10. in via S. Efremo è avvenuta una orribile sciagura che ha tristamente impressionato tutta la città. Si stava costruendo una palazzo quando improvvisamente crollarono le fondamenta seppellendo ben tredici operai che vi lavoravano.

Dato l'allarme accorsero subito i pompieri, militi fascisti e la truppa, e si iniziarono le opere di salvataggio ostacolate dalla continua caduta di terriccio.

Due giovanetti sono stati tratti fuori per i primi, e fortunaatamente essi non presentavano che delle leggere contusioni; poi un terzo operaio veniva tratto fuori gravemente ferito ed era trasportato con un camion all'ospedale, dove veniva identificato per Pasquale Capuano, di 21 anni, giudicato in imminente pericolo di vita per commozione cerebrale

Finora dal terriccio sono stati estratti tre cadaveri, mentre continua febbrile il lavoro per estrarre gli altri L'autorità si è recata sul posto ove staziona una folla enorme.

Il congresso Provinciale fascista a Spezia

SPEZIA, 10. — Presieduto dal comm. Marghinotti e coll'intervento di tutti i segretari politici, del prefetto Giovara, degli ammiragli Mellana, Spano, del deputato Zancani, del conte Nasallirocca, del console Bosero, del segretario generale dei sindacati Ciancola e di larghe rappresentanze delle organizzazioni sindacali delle associazioni cittadine e della magistratura si è svolto il congresso provinciale fascista. Dopo un'ampia applauditissima relazione il comm. Marghinotti a nome del partito ha insediato il nuovo direttorio federale. Il nuovo segretario Ciancola ha parlato assicurando che il nuovo direttorio dedicherà la sua opera alla difesa della rivoluzione fascista. Il Congresso si è chiuso acclamando entusiasticamente al Re, al Duce, all'on. Turati ai quali sono stati inviati telegrammi, di devozione.

Una disgrazia aviatoria a Malta

MALTA, 9. — Stamane mentre un idroplano inglese si esercitava nel tiro di precisione è precipitato nella baia di Marsa Scirocco affondando. L'aviatore è stato estratto dalle acque cadavere; l'apparecchio è andato perduto.

Una nuova rivoluzione in Portogallo?
Si tratterebbe di un movimento di truppe

LISBONA, 9. — *Il ministro della guerra smentisce tutte le voci secondo le quali l'ordine sarebbe stato turbato. Il movimento di truppe di ieri è stato conseguenza di una cattiva interpretazione di istruzioni che erano state date. La calma regna in tutto il paese.*

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 10. — Ecco le odierne quotazioni dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71 — Londra 88.05 — New York 18.10 — Zurigo 348.75 — Belgio (ducati) 2.52.

La Francia si preoccupa! Interessante discussione alla Camera sugli eserciti tedesco ed italiano

PARIGI, 10. (Camera dei deputati). — Nella seduta di ieri è stata ripresa la discussione del progetto di riorganizzazione generale dell'esercito. Il deputato Fabbri autore di un controprogetto rileva la necessità vitale di essere in grado di difendere il territorio contro qualsiasi attacco nemico. Occorre, egli dice, una copertura abbastanza forte per impedire qualsiasi accesso sul suolo nazionale durante la mobilitazione. Approfittando della lezione dell'ultima guerra non è più sul territorio francese che si deve combattere, ma su quello dell'agressore. Fabbry dice poi che l'esercito tedesco costituisce attualmente poichè il Reich ha saputo trarre partito dalla situazione creata dal trattato di Versailles, una potenza di urto terribile che dopo lo sgombero di Colonia e di Sarrebrouck potrebbe mettere le truppe del Reno in una situazione difficile. Il colonnello Fabbry esamina pure la situazione del lato degli amici italiani. Egli rileva che la riorganizzazione effettuata delle forze militari alla frontiera italiana è tale che quelle forze possono costituire una potenza di urto e di invasione non trascurabile onde la necessità per la Francia di avere un'esercito di copertura capace di mettersi al riparo dalle sorprese. Qualsiasi diminuzione di effettivi non sembra dunque raccomandabile. Una forte copertura che riunisca le due condizioni di qualità e di quantità e che ammonti ad un minimo di un milione di giovani soldati istruiti appare assolutamente necessaria. Parlando della situazione delle truppe l'oratore riporta la ricostituzione dei campi che formano lo spirito di corpo e fa l'elogio commosso dei valori morali dei militari di carriera. Afferma che il loro reclutamento resterà difficile fino a tanto che non avranno l'amicizia e l'affezione della nazione intera. Fabbry concludendo dichiara che nonostante sia convinto della superiorità dell'organizzazione prevista dal suo contro progetto non insisterà in favore della sua approvazione e domanderà ai suoi amici di votare per il progetto del governo e di lasciare a questo la responsabilità della sua concezione a condizione tuttavia che sia bene specificato nel testo di legge che il servizio di un anno non sarà ammesso in vigore prima che siano adempiute le condizioni per la sua applicazione. (Applausi). Sale alla tribuna indi il ministro della guerra Painlevè. Egli dice che la Francia ha il dovere attuale di difendere le sue colonie e il dovere eventuale di difendere le sue frontiere. Il ministro da spiegazioni tecniche sulla organizzazione dell'esercito in tempo di pace e in tempo di guerra. Painlevè afferma poi che il progetto del governi soddisfa a tutte le condizioni di numero e di rapidità indispensabili per una sollecita copertura. Poi rileva la imperfezione del controprogetto socialista. Spiega in seguito come il ritorno alla chiamata a 21 anni e a partire dal 1935 il reclutamento a venti anni, permetteranno di fare funzionare il servizio di un anno. Il progetto del governo è un progetto di pace. La Francia non attaccherà nessuno. Essa si condanna alla difesa, ma il peggior pericolo che potrebbe correre la pace europea sarebbe quello di indebolire la Francia. Il seguito della discussione è rinviato a martedì prossimo.

SPORT
Attendendo la 3.a Coppa 24 Maggio
Uomini e macchine

Domenica, dunque il Dopolavoro Sportivo Udinese celebrerà degnamente sul magnifico circuito di Tricesimo la sagra dei motori.

Questo benemerito Sodalizio, che esplica la sua attività in tutti i rami, ha fermamente voluto la ormai classica manifestazione motociclistica per il buon nome del Friuli tutto, e per quella nobile missione che è la propaganda sportiva, fonte di elevazione spirituale e fisica delle nostre generazioni, tanto necessaria qui ove purtroppo lo sport non è o non vuol essere compreso da molti, nella definizione che lo Stato potente sta nella forza e nel coraggio della sua stirpe. Coltivare attraverso queste manifestazioni l'audacia, la forza temeraria delle nostre genti è dovere, seguendo il comandamento che viene dall'Uomo, che ha risollevato verso più alti destini la nostra Patria.

Ai centauri del motore che domenica si cimenteranno dal nostro Circuito per contendersi un primato attraverso le doti proprie e meccaniche, a velocità vertiginose il nostro saluto.

***

Udine sportiva deve essere presente. Lotta di uomini, lotta di motori.

Uomini nostri, motori di tutte le nazionalità.

Che l'alloro vittorioso cinga il più forte accomunando nella gloria le potenze dei motori italiani che godono il primato nel mondo. Saranno della partita anziani e giovani desiderosi d'affermarsi, anziani che conoscono le insidie della strada e del motore, giovani che solo l'audacia ha lanciato sulla breccia. L'anziano dalle Fusine di Belluno, detentore del Campionato delle Tre Venezie, balda figura di atleta che signoreggiò ai suoi tempi nel ciclismo, scende tra noi con un passato glorioso sulla fida «Frera». Bonacini non è giovane ma non è un veterano. Ha sempre partecipato a corse motociclistiche su pista dominando o affermandosi. Le poche corse su strada cui ha partecipato hanno fatto di lui una rivelazione. Pochi giorni fa si piazzava ottimo secondo al Circuito di Modena.

La Matchless invia l'équipe» delle 350 cmc. e una 500 montata dal noto Sembenini. Saranno della partita le Norton, le Guzzi, 250, la A.J.S., la C.R.T., le Zenith, tre Frera; la M. M.; la G. D.; l'Augusta; l'Alfa Norman e molte altre preannunciateci dalla Venezia Giulia che ci diede il vincitore della seconda competizione.

E' riandando alle precedenti edizioni, il libro d'oro è aperto a un concittadino: il co. Dino Caiselli che con la Guzzi mise il primo nome sfidando tutte le intemperie; lo scorso anno Giuliano Godnich si aggiudicava la corsa pure con la Guzzi.

Quest'anno la lotta è più aperta e anche i dopolavoristi alinearanno i suoi uomini allo start.

Fra i concittadini nei quali emerge lo spirito combattivo, e con vera soddisfazione un entusiasmo senza precedenti notiamo: Bruno Rapieri lo sfortunato corridore che lo scorso anno per banali incidenti fu tolto di gara quando in lui ormai si delineava un minaccioso avversario. Pecile, Fioritto, Pravisani, Benacelli, Bragantini, Ricobelli ed altri, che ci hanno assicurato la partecipazione e che potranno riservare alla manifestazione grate sorprese.

Le forze in campo, quindi, fanno prevedere il successo morale e tecnico della manifestazione, che i bravi dopolavoristi hanno con rara competenza, non senza sacrificio, curata in ogni particolare.

Il Dopolavoro Sportivo ha così varato una competizione grandiosa e noi auguriamo che domenica i centauri concittadini del sig. Ugo Degani, siano all'altezza del compito affidatogli per il buon nome del motociclismo friulano.

F. A.

SIBERIA LA MIGLIORE GHIACCIAIA per famiglie presso "LA VITRUM, di M. MARTINI

In seguito ad incidentale disgrazia alle 12.45 di ieri decedeva in Udine

COGOI ENRICO
di anni 24

La madre ELISA DEL TORRE ved. COGOI, le sorelle MARIA e TARCISIA, il fratello DEMETRIO, gli zii, le zie, i cugini, le cugine ed i parenti tutti, coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 17.30 di oggi, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine (S. Osvaldo) li 10 giugno 1927.

Municipio di Trasaghis
PROVINCIA DI UDINE

Avviso di Concorso

A tutto il 6 luglio c. a. è aperto pubblico concorso al posto di Segretario del Comune.

Stipendio 8500 — Indennità di servizio attivo 2100 — L. e Il. Indennità caroviveri come gli impiegati dello Stato — Il tutto al lordo delle ritenute di legge.

Tassa di concorso L. 50.10.

Per schiarimenti rivolgersi a questo Ufficio di Segreteria.

Trasaghis lì 6 giugno 1927 (Anno V).

IL PODESTA'
EUGENIO PICCO

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

TOMBOLA NAZIONALE
Estrazione irrevocabile in Roma
il 30 Giugno 1927
A BENEFICIO
degli Ospedali di Rimini, Caltanisetta, Montiano e del Ricovero di Mendicità di Verucchio (Forlì)
PREMI TUTTI IN CONTANTI
per Lire 475.000
CINQUINA L. 60.000
1a Tombola L. 200.000
2. Tombola L. 50.000-3. Tombola L. 25.000
PREMIO DI RIPARTIZIONE L. 100.000
PREMIO DI CONSOLAZIONE L. 40.000
Prezzo di ogni cartella L. DUE
BUSTE DELLA FORTUNA, di 9 cartelle con tutti i 90 numeri, L. 18
In vendita in tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali del Regno e dove è l'avviso della Tombola stessa, nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva, PIAZZA DEL GESU', 48.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA scuola complementare, dattilografa pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta o studio mili pretese. Scrivere Unione Pubblicità, Udine.

SARTO con moglie cerca servizio portineria - ottime referenze. Scrivere Cassetta 54 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI 1.o luglio appartamentino ammobiliato - centro - a persone distinte, 4 vani, luce, gaz, acqua. Per informazioni rivolgersi Cassetta 64 Unione Pubblicità Udine.

CASA 6 vani, granaio, cortile, acqua, luce affittasi Via Zorutti. Rivolgersi Via Zorutti 16.

AFFITTASI piccola casa fuori porta Gemona. Rivolgersi Gasparini, Viale Friuli 3.

LIGNANO spiaggia affittasi due, tre stanze ammobigliate e cucina. Rivolgersi Cassetta 62 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI casa ammobigliata di civile abitazione. Tiberio Deciani 111. Rivolgersi Valentinuzzi Poscolle 75.

APPARTAMENTO Casa Tremonti, Ponte Poscolle, Udine, affittasi libero primo agosto.

COMMERCIALI

CAMION Züst in perfetto stato gomme nuove portata q.li 60 vendesi esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 57 Unione Pubblicità Udine.

TRASLOCHI con giardiniera imbottita a molle e personale esperto. Ditta Sabino Leskovic - Spedizioni.

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telefono 5.18 - UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di
SALSOMAGGIORE



A. ZHELIZY

ARRIBA

„Alla Madonna della Salute"

L'organismo dei bambini (come tutti gli organismi nel periodo dello sviluppo) è debole e delicato.
Il bambino ha quindi assoluto bisogno delle vigili e scrupolose cure della madre.
Le malattie più comuni dei vostri bimbi sono quelle che hanno la loro origine dalle gastriche, indigestioni, imbarazzi o infiammazioni intestinali ecc. Sono disturbi leggeri, ma che bisogna curare a tempo ed eliminare subito onde evitare serie conseguenze. In tutti i casi di bisogno e ai primi sintomatici malesseri (svogliatezze, capricci, irrequietezze ecc.) bisogna somministrare al vostro bambino il **CIOCCOLATINO ARRIBA**, purgante di effetto completo e immediato, di sapore dolcissimo e di azione indolore. Il vostro bimbo mangia volentieri il **CIOCCOLATINO ARRIBA**, perchè gli piace tanto e non si accorge di prendere una medicina che gli fa tanto bene.
Il **CIOCCOLATINO PURGATIVO ARRIBA** si vende in tutte le farmacie in bustine rosse al prezzo modesto di cent. 50 cadauna.

Un altro disturbo purtroppo frequentissimo nei bambini è quello dei **„VERMI"**, pericolosi parassiti, ostinati abitatori dell'intestino infantile.
I vermi assoggettano il vostro bimbo a delle noie fastidiose, a dei dolori, a vomiti, spesso a dei pericolosi principi di soffocazione.
I VERMI FANNO SOFFRIRE IL VOSTRO BAMBINO!
Bisogna distruggerli subito, eliminarli col **CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA**, il distruttore il nemico dichiarato dei vermi, il **VERMIFUGO** per eccellenza.
Il **CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA** è una medicina infallibile che si presenta, sotto le apparenze e col sapore di una gustosa ghiottoneria, che viene quindi presa ben volentieri dal vostro bimbo.
Il **CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA** si vende in tutte le farmacie in bustine verdi - Lire 1.— cadauna.

I **CIOCCOLATINI ARRIBA** fanno bene a **TUTTI**, grandi e piccini. Li usano tutti indistintamente.
I **CIOCCOLATINI ARRIBA** sono usatissimi da anni e da tutti. Questa è la migliore garanzia dei consumatori. È l'uso grandissimo che ci consente di venderli a prezzi moderati.

Farmacie Godina - Trieste:
„ALLA MADONNA DELLA SALUTE" (S. Giacomo)
„ALL'IGEA" (Via Ginnastica ex Via Farneto)
Rappresentante e Dep. Gen. per l'Italia e colonie A. Cochet, Trieste, Via S. Nicolò 11.



L'ARRIBA È UN PRODOTTO ITALIANO. IL SUO MARCHIO E IL SUO NOME SONO REGISTRATI PER LA PROTEZIONE DELLA LEGGE. GUARDATEVI E DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI E DALLE CONTRAFFAZIONI DISONESTE E CLANDESTINE.

PUBBLICITÀ TYTAN TRIESTE VIA MANZONI 2

GO-7-AVR.